

COMMÉMORAZIONE DI MASLOW

(*Archivio Assagioli - Firenze*)

Prima di iniziare gli esercizi, deve comunicare una perdita molto dolorosa per la psicologia in generale e soprattutto per la psicologia quale è concepita e messa in opera nella psicosintesi. Si tratta della perdita del dottor Abraham Maslow, che è mancato improvvisamente in America all'età di sessantadue anni, mentre era in piena attività produttiva e aveva iniziato una ricerca su uno dei problemi più importanti e più ardui - quello del male.

Il professor Maslow è stato per molti anni a capo del dipartimento psicologico della Brandeis University, ed anche è stato presidente dell'associazione psicologica americana.

L'importanza, anzi la grandezza della sua opera, non è ancora abbastanza riconosciuta e apprezzata, soprattutto in Europa, ma sono sicuro che col passare degli anni ciò avverrà sempre più.

Per meglio comprendere e valutare la sua opera, essa va inquadrata nello sviluppo recente nel campo delle scienze umane e particolarmente della psicologia. Si tratta di quella che il Maslow ha chiamato giustamente la "rivoluzione umanistica", cioè un nuovo orientamento che sta avvenendo in tutti i campi della cultura, istituzioni sociali, attività, educazione, scienza, filosofia e religione.

In tutte queste aree, egli dice, un'opera simile è svolta da persone che non si conoscono fra loro, ma che sono collegate da una direzione d'intenzione comune, il ritorno ai bisogni umani, e all'esperienza umana. Ecco come il Maslow inquadra ciò nel campo della psicologia. Egli dice che vi sono ora quattro forze principali operanti nella psicologia. La prima è quella della psicologia positivista obiettiva, behavioristica: la psicologia del comportamento, che si è modellata sugli schemi delle scienze della natura, e che ha studiato l'essere umano quale un meccanismo, o, per usare il termine di Maslow, è stata "meccanomorfica". La seconda forza in psicologia è quella che può essere chiamata "freudiana" o psicoanalitica. Questa, con le sue varie diramazioni e modificazioni, tratta l'essere umano come se fosse un animale, soltanto un animale, in modo che le caratteristiche che non sono istintive, non sono considerate scientifiche. Lo fa tendendo a spiegare tutte le qualità, le aspirazioni e i valori superiori, ad esempio l'altruismo, riducendoli a impulsi istintivi. È il riduzionismo, il dire "non è altro che"; si potrebbe chiamarlo anche il "degradazionismo".

Dopo si è incominciata a sviluppare, invece, la "terza forza", che è stata chiamata "umanistica", la quale tiene conto di tutti gli aspetti della psiche, a partire da quelli specificamente umani. Maslow ha contribuito allo sviluppo di questa psicologia umanistica, promuovendo in America la fondazione della *Società di psicologia umanistica*, e il *Journal of Humanistic Psychology*. Anche se si fosse fermata a ciò, la sua opera avrebbe grande valore; ma egli è andato oltre. Egli si è spinto coraggiosamente a studiare gli aspetti e le possibilità più alte della psiche dell'essere umano, quelle che si manifestano in una minoranza di persone, e che ha

chiamato le “esperienze delle vette”, le “peak experiences”, in cui rientrano amore, amicizia, stati di coscienza trascendenti, illuminazioni, intuizioni, ispirazioni, fino alla comunione con tutti gli esseri, e all'estasi.

Egli ha chiamato tutto questo campo di studio “la quarta forza” nella psicologia. Dapprima l'aveva chiamata transumanistica; ma poi, per evitare possibili malintesi, l'ha chiamata, col termine attualmente adottato di “transpersonale”. Un termine più neutrale, che indica però chiaramente che si tratta di esperienze che vanno oltre alla vita psichica normale della personalità umana.

Un punto importante da notare è che tale studio è stato promosso e attuato da Maslow su una base strettamente empirica e scientifica, cioè con i metodi di questionari, interviste, di raccolte di documenti, ecc., insomma usando il metodo scientifico nel suo senso migliore. Uno fra i vari punti sui quali egli ha però insistito è la necessità di riconoscere scientificamente l'esistenza e l'importanza dei valori e delle valutazioni. Mentre le altre psicologie tendevano a ignorare i valori, egli afferma giustamente che gli esseri umani vivono per opera di valori, e vivono per attuare dei valori.

Maslow ha messo in evidenza la “sacralità”, il carattere sacro di ogni persona, e perfino di ogni essere vivente. Egli dice che questo carattere è colto facilmente e direttamente da chiunque abbia esperienze trascendenti. La persona superiore si comporta nei confronti di quella inferiore come un fratello, come un membro della famiglia che deve essere amato, e di cui bisogna prendersi cura.

Coloro che hanno esperienze trascendenti percepiscono in maniera unitaria e sacrale, cioè vedono il sacro nel profano, vedono la natura sacra di tutte le cose contemporaneamente al livello della vita di ogni giorno. Possono sacralizzare qualsiasi cosa a volontà, cioè possono percepirla sub specie aeternitatis. Questa capacità è posseduta in aggiunta, e non in contrasto con la realtà nel campo della pratica e dell'efficienza.

Maslow ha fatto anche un passo ulteriore, quello del superamento dell'opposizione eccessiva, e ritenuta da alcuni inevitabile, fra individuo e società; ora si tende a contrapporre l'individuo alla società, e dare la colpa alla società di tutte le frustrazioni dell'individuo. Ora questo non è giusto, e Maslow l'ha messo bene in evidenza. Ha detto anzi il contrario, cioè che gli individui possono e devono creare quella che egli chiama “buona società”; cioè gli individui superiori, invece di ritenersi vittime della società, hanno la possibilità e il magnifico compito di sacralizzare la società, di creare una nuova società in cui gli alti valori umani e spirituali si attuino via via sempre più. Ha pubblicato numerosi libri, tra cui *Toward a Psychology of Being*.

Coloro che come voi conoscono la psicosintesi, capiranno facilmente quanta concordanza vi sia fra le concezioni e le attività di Maslow e quelle della psicosintesi. Sono due correnti parallele che convergono in molti punti, e difatti Maslow ha molto apprezzato la psicosintesi, e ne ha dato prove sia nel suo commento benevolo al mio libro, che consigliava ai suoi studenti, sia con la cordiale accoglienza che mi ha fatto quando sono andato a trovarlo alla Brandeis University, facendomi tenere loro una lezione sulla psicosintesi. Nostro compito è di mettere in valore l'opera di Maslow, facendolo conoscere, e soprattutto sviluppando e

applicando le direttive così promettenti che egli ha prospettato e di cui ha dato sì nobile esempio.

10 giugno 1970